

Comunicato stampa.

PICCHIANO E MINACCIANO I VICINI CON UNA SPADA DA SAMURAI E AGGREDISCONO GLI AGENTI. IN TRE DENUNCIATI DAL COMMISSARIATO DI GALLIPOLI

VOLEVA COLPIRE I VICINI DI CASA CON UNA LUNGA SCIABOLA DA SAMURAI.

L'EPISODIO SI E' VERIFICATO IERI A GALLIPOLI E HA VISTO COME PROTAGONISTA UNA DONNA CHE ASSIEME AL MARITO E AL FRATELLO DI QUEST'ULTIMO, HA AGGREDITO VIOLENTEMENTE I PROPRI VICINI DI CASA, DUE CONIUGI DI GALLIPOLI.

LA LITE E' COSTATA MOLTO CARA AI TRE AGGRESSORI, CHE DOVRANNO RISPONDERE DAVANTI LA MAGISTRATURA DEI REATI DI DI LESIONI PERSONALI, MILLANTATO CREDITO, INGIURIE E MINACCE A MANO ARMATA E ANCHE DEI REATI OLTRAGGIO, RESISTENZA E MINACCE AL PUBBLICO UFFICIALE.

LA LITE, SCATURITA DA FUTILI MOTIVI, PRECISAMENTE DA UNO DA UNO STILICIDIO DI ACQUA SPORCA, VENIVA ORIGINATA DA ALCUNE FRASI OFFENSIVE CHE LA DONNA, POI DENUNCIATA, RIVOLGEVA ALL'INDIRIZZO DELL'ALTRA COPPIA. SUCCESSIVAMENTE, SPALLEGGIATA DAL MARITO E DAL COGNATO, PASSAVA PER LE VIE DI FATTO E LI COLPIVA VIOLENTEMENTE CON UN MANICO DI SCOPA IN LEGNO, IN MANIERA TALMENTE BRUTALE DA ROMPERGLIELO ADDOSSO. A TAL PUNTO, NON ANCORA CONTENTI DELLE BOTTE INFERTE, SGUAINAVA E PUNTAVA VERSO DI LORO UNA "KATANA", LA MITICA SPADA DA SAMURAI, NOTA AI PIU' PER IL SUO UTILIZZO NEI SET CINEMATOGRAFICI E CON QUESTA LI MINACCIAVA DI MORTE. I CONIUGI VITTIME DELL'AGGRESSIONE, COLTI DA INCREDULITA', MA ANCHE DAL PANICO, ALLERTAVANO SUBITO LA POLIZIA, CHE RAGGIUNGEVA TEMPESTIVAMENTE IL POSTO, EVITANDO BEN PIU' DRAMMATICHE CONSEGUENZE.

OVVIAMENTE, I PROTAGONISTI DELL'EPISODIO VENIVANO BLOCCATI E LA LORO IDENTIFICAZIONE NON DAVA SORPRESE: ERANO GIA' NOTI ALLE FORZE DELL'ORDINE PER PICCOLI PRECEDENTI PENALI.

SI TRATTA DI C.R., 34 ANNI LA PROPRIA MOGLIE D.E.A DI 31 ANNI E IL COGNATO DI QUEST'ULTIMA C.G. DI 40 ANNI

MA LA STORIA PURTROPPO NON FINIVA QUI.

DIFATTI, L'ARRIVO DEGLI AGENTI PUR AVENDO EVITATO ULTERIORI AGGRESSIONI FISICHE, NON ERA SUFFICIENTE PER SEDARE GLI ANIMI DEI TRE FURIBONDI, CHE ANCORA IN PREDA ALLA COLLERA RIVOLGEVANO ALL'INDIRIZZO DEGLI STESSI AGENTI, PESANTI FRASI, OFFENSIVE E MINACCIOSE.

GLI AGENTI A TAL PUNTO, LI CONDUCEVANO PRESSO GLI UFFICI DEL COMMISSARIATO, DOVE VENIVANO DENUNCIATI IN STATO DI LIBERTA' E PROVVEDEVANO ANCHE AL SEQUESTRO DELLA PERICOLOSA SPADA, IL CUI POSSESSO EVIDENTEMENTE, NON ERA FRUTTO DI UNA SINCERA PASSIONE VERSO LE ANTICHE ARTI MARZIALI GIAPPONESI.

GLI AGENTI INOLTRE, DURANTE LE RICERCHE DI ALTRE ARMI PERICOLOSE ALL'INTERNO DELL'ABITAZIONE DEI DENUNCIATI, RINVENIVANO E SEQUESTRAVANO A SCOPO CAUTELATIVO, UN POTENTE ARCO TRIBALE MUNITO DI FRECCHE, RITENUTO UGUALMENTE MOLTO PERICOLOSO, ATTESE LE TENDENZE AGGRSSIVE DI QUELLA FAMIGLIA.

E' STATO NECESSARIO TRA L'ALTRO L'INTERVENTO DEL 118 CHE PRESTAVA LE CURE MEDICHE AI CONIUGI AGGREDITI E GIUDICAVA LE FERITE DA LORO RIPORTATE, GUARIBILI IN DIECI GIORNI.

Gallipoli 20 febbraio 2009.